

Scheda di Monitoraggio Annuale a.a. 2017 – 2018

Laurea Magistrale in Biologia - LM6

Il commento ai dati è stato effettuato da GdR composto dai Prof. M. Sabbatini; M. Cavaletto e dalle studentesse Nicole Demichelis; Beatrice Andreano

Il GdR, presi in considerazione la Relazione Annuale del NdV ed il piano strategico di Dipartimento, ha prodotto il seguente commento relativo agli indici riportati nella Scheda del Corso di Studio fornita dall'ANVUR, relativa al triennio 2014 – 2015 – 2016, nell'aggiornamento del 29 Settembre 2018.

Punti di forza del CdS

Il CdS presenta una sostanziale elevata regolarità degli studenti in termini di prosecuzione al II anno [**iC21**], di fatto in linea con le medie regionali e nazionali. Un accenno di caduta dell'indice osservabile esclusivamente nell'ultimo anno del triennio non consente la formulazione di ipotesi concrete.

Positivo è anche il livello dei laureati in corso [**iC22**], che registra un deciso incremento di confronto con le media di area geografica, e superiori alle medie nazionali. Nell'ambito del triennio analizzato l'indice rivela una alta variabilità che appare imputabile ai piccoli numeri in gioco, non consentendo di dare rilievo a tendenze significative.

I tempi di Laurea [**iC02**] si presentano ad un livello positivo, che fa registrare indici superiori alle medie nazionali e decisamente superiori alle medie regionali; anche la regolarità del percorso di studio [**iC17**], si presenta con valori positivi in incremento, che portano gli indici ad una sostanziale parità con quelli osservati nelle medie nazionali, evidenziando una lieve discrepanza dalle medie regionali. La presenza di valori più bassi in [**iC17**] rispetto a [**iC02**], mostra come, per gli iscritti, che iniziano per la prima volta il percorso magistrale, il percorso formativo sia più impegnativo. Si nota con soddisfazione una inversione di tendenza registrato nell'ultimo anno del triennio rispetto ai valori degli anni precedenti

Una totale ed esaustiva adeguatezza del numero di docenti alla classe di pertinenza del CdS [**iC08**], consente di registrare valori anche superiori alle medie regionali e nazionali, per tutto il triennio analizzato.

Il gradimento complessivo nei confronti del CdS da parte degli studenti [**iC18**, **iC25**], evidenzia indici sostanzialmente elevati, superiori a quelli registrati in ambito nazionale e regionale. Andando a testimoniare una decisa soddisfazione da parte degli studenti relativamente all'offerta formativa e all'ambiente di studio offerto. La fluttuazione osservata nell'indice **iC25**, nell'ultimo anno del triennio, non è ritenuta significativa, a causa dei bassi numeri in giuoco.

Criticità del CdS

Il numero di immatricolati presenta valori bassi, che scoprono un andamento inferiore alla media regionale e nazionale, sebbene negli anni di riferimento si noti un graduale miglioramento [iC00a, iC00b, iC00d]. L'incremento osservato potrebbe essere una prima risposta positiva alle procedure di intervento attuate, in particolare la valutazione diretta con le parti sociali, per tener conto delle attese culturali e prospettive di carriera, sulla base delle quali si sta modulando un percorso formativo quanto più adeguato. Tempi di valutazione più lunghi sono necessari per conclusioni più concrete.

La prosecuzione produttiva degli studenti al II anno (CFU acquisiti) [iC15, iC15bis, iC16, iC16bis], evidenzia valori degli indici più bassi rispetto alle medie regionali e nazionali. Comunque, nell'ultimo anno del triennio analizzato (anno 2016) si osserva una decisa ripresa degli indici a fronte di una caduta precedentemente registrata (anno 2015), che in sé, rimanendo isolata, indicherebbe una fluttuazione casuale piuttosto che una evidenza solida.

Notiamo tuttavia che questo sia un fenomeno temporaneo, da ascrivere alle difficoltà incontrate dagli studenti a superare in tempo utile gli esami del primo anno di corso di studio, gravato sia dal peso didattico dei corsi teorici, sia da una più serrata frequentazione dei laboratori di ricerca per lo svolgimento del lavoro di tesi. Infatti, il problema rientra facilmente nell'anno accademico successivo, poiché gli studenti riescono a concludere il loro percorso nei tempi stabiliti, come emerge dall'analisi degli indici relativi [iC02 e iC17]. L'esistenza di un totale recupero a seguito di questo iniziale rallentamento (comunque in superamento, in considerazione dei dati dell'anno 2016), non ha destato preoccupazione, ed ha fatto sopravvivere la visione consolidata che mira a lasciare gli studenti dell'ultimo anno più liberi di dedicarsi al lavoro di tesi e laboratorio.

Il livello di internazionalizzazione risulta estremamente basso [iC10, iC11, iC12]. Notiamo tuttavia che ci si confronta con valori estremamente bassi anche su medie regionali e nazionali, che potrebbe andare a compensare il peso relativo del numero più basso degli iscritti nel CdS, riportando il confronto su un piano di sostanziale parità. Sicuramente i pochi anni su cui la Laurea Magistrale si sviluppa e l'impegno culturale ed operativo (attività di laboratorio e di tesi) richiesto agli studenti è un forte freno a prospettive di internazionalizzazione degli stessi. A livello di Ateneo sono in corso accordi internazionali, quali *free movers*, che favoriscano la mobilità su breve periodo, orientata su progetti specifici finalizzati al lavoro di tesi, per rendere più appetibile agli studenti la mobilità internazionale stessa. Attendiamo la valutazione delle strategie poste in atto su tempi più congrui.

Analisi altri parametri

Il rapporto tra numero di studenti iscritti e numero di docenti [iC05] si presenta con valori manifestamente inferiori in confronto con le realtà regionali e nazionali. Consideriamo questo un punto di forza del nostro CdS, poiché consente di seguire meglio gli studenti nel loro percorso formativo.

Un livello superiore di abbandoni dopo più di un anno di corso è stato registrato in confronto con quanto succede in ambito regionale e nazionale [iC24]. Una netta inversione di tendenza si è però, osservato relativamente all'ultimo anno del triennio in analisi. Che ha permesso di osservare un miglioramento anche di confronto alla media regionale. Siamo in attesa di analizzare la significatività del dato su tempi futuri, anche perché i bassi numeri riportati potrebbero nascondere mere fluttuazioni casuali anche su scala regionale e nazionale.

La percentuale dei laureati occupati a tre anni in aree di formazione [iC07] o professionali [iC07bis, iC07ter] mostra indici costantemente superiori alla media regionale e nazionale nel triennio di riferimento, testimoniando per il CdS la condizione di valido percorso formativo a fini di maturazione culturale e professionale degli studenti.

Conclusione

Il CdS in oggetto registra un elevato gradimento da parte degli studenti ed una sostanziale regolarità di percorso a termine. Il livello di occupabilità dei laureati è decisamente favorevole anche relativamente al processo formativo che porta i laureati ad impiegare in modo specifico le conoscenze acquisite.

Nonostante tali riscontri positivi il numero degli iscritti rimane basso se confrontato con le altre realtà accademiche. Potenzialmente frutto di una dispersione degli studenti laureati alla triennale su di un territorio che offre, in un'area geografica non troppo ampia, una moltitudine di scelte formative diverse. Rimane la criticità del livello di internazionalizzazione su cui il CdS sta tuttora lavorando incentivando collaborazioni internazionali e mobilità su breve periodo, per ottenere risultati almeno comparabili a quelli nazionali.